



CIRCOLO POLARE ARTICO

(2.000 km. in quad tra Finlandia e Norvegia fino a Capo Nord – Maggio 2009)

Doveva essere un successo e così è stato!

Bellissimo raid tra boschi, fango, paludi e sterrati da paura. Il tracciato era stato studiato sulle mappe e seguito, per quanto possibile, con il navigatore, ma la configurazione ambientale, a seguito del disgelo, ci ha costretti ad apportare alcune varianti con relative incognite.

Come di consueto la partenza dello Staff avviene da Rosà (VI), sede operativa della Scuola Italiana Quad, sul solito furgone Iveco Daily 35C18 e su Mercedes ML 420 CDI, ambedue con relativi rimorchi, per trasportare 10 quad super carichi tra bauli, borse e taniche di benzina per i rifornimenti (dobbiamo essere autosufficienti non avendo assistenza al seguito).

Alla guida del Daily c'è Igor, titolare della Scuola, assistito da Marco (il sottoscritto) in veste di fotoreporter ed addetto alla cambusa. Sul Mercedes viaggiano Michele, meccanico sopraffino, e Paolo con qualifica di fotografo e press manager.

Dopo aver valicato il Passo del Brennero, attraversiamo l'Austria e ci fermiamo per la notte a Greding, un bel paese tra Monaco di Baviera e Norimberga. Non avendo trovato nessun posto in Hotel (visto che erano le 2 del mattino), sostiamo nel parcheggio di questo caratteristico paese per riposare alcune ore. Michele e Paolo in macchina; io, per lasciare il posto sui sedili del Daily ad Igor, passo la notte nel cassone seduto su di un quad, al buio ed al freddo con una puzza di benzina e gasolio inverosimile. Dopo solo due ore vago come un fantasma per il paese aspettando che apra il primo bar per bere un caffè che fa letteralmente schifo. Verso sera siamo a Rostock e dopo il check-in saliamo sul traghetto Superfast delle linee Tallink.



Il traghetto (che consiglio vivamente per pulizia, servizi e cucina) ci porterà, in 27 ore, ad Helsinki. Traversata tranquilla sul Mar Baltico freddo e ventoso (i gabbiani avevano le “reciare”).

Da Helsinki ci aspettano 820 km. per arrivare fino a Rovaniemi, passando per Lhati, Jyvaskila, Oulu e Kemi.

Ci dobbiamo abituare!!! Alle 23.00 il sole doveva ancora tramontare. Il Sabato lo passiamo a sistemare i mezzi e fare un po' di shopping.

E' Domenica 17 Maggio e pensiamo bene di fare una ricognizione dei primi chilometri del percorso. Dopo solo 50 mt. di sterrato siamo già nella melma, attornati da una miriade di zanzare pronte a banchettare con del buon sangue doc italiano. Entrano in funzione i verricelli e, per farla breve, in 4 ore percorriamo circa 30 km. Ce ne mancano solo 1.970!!! Al rientro in albergo dobbiamo lavare i mezzi con l'idrante/manichetta/lancia dei pompieri!

Alle 18 arrivano, con volo dall'Italia, gli altri partecipanti: Aurelio (medico), Bruno, Fabrizio, Valentino, Fabiano e Gianni. Briefing, cena e tutti a nanna. Domani si parte!

La Finlandia è un paese unico: dove non c'è acqua c'è acqua. Laghi, laghetti, laghini, laghelli, fiumi, fiumiciattoli, paludi, torrentelli, rigagnoli, fossi. Sempre acqua. Vedi una collina e pensi che sia asciutta ed invece fango e pozzanghere, profonde mezzo metro. Esci dal bosco e ti si presenta una bella spianata con muschio ed erba e dopo 10 metri sei impantanato fino ai mozzi delle ruote. Comunque è meglio usare il verricello che lavorare in miniera!

Le nostre giornate sono scandite da una media di 300 km. e dalle 8 alle 13 ore di sella. Se arriviamo tardi non succede niente tanto è sempre chiaro. Potete tranquillamente lasciare a casa le pile frontali!

Il primo giorno trascorre nella norma, viste le premesse, con il solo inconveniente meccanico al quad di Valentino. Rottura del collettore di scarico che viene prontamente riparato dall'abilità del nostro Michele, meccanico dal multiforme ingegno, che posizionato il mezzo



sulle rampe, che avevamo al seguito per valicare eventuali ostacoli, si mette all'opera con martello e pasta da guarnizioni e risolve il caso. Arriviamo per la sera all'Hotel Harriniva (Muonio) dove troviamo le chiavi delle nostre stanze in una busta con i saluti dell'albergatore che si era assentato per andare a pesca (succede anche da noi!!!).

Martedì, dopo un bellissimo off-road di 20 km. sotto una nevicata, dobbiamo fare dietrofront per una palude invalicabile. Igor, che guidava come sempre la comitiva, l'abbiamo visto sparire nella melma. Dopo Enontekio abbiamo attraversato il confine per entrare in Norvegia e ci siamo scioppati oltre 200 km. con un freddo a dir poco "Nordico". Anche le parti più intime del corpo erano ibernare. Ci siamo piantati varie volte nella neve ed i verricelli hanno lavorato con molta solerzia. Arriviamo ad Alta, affacciata sul fiordo omonimo che sbocca sul Mare di Norvegia. Sarà la giornata più dura per il clima.

A differenza della Finlandia, molto riposante per la sua morfologia ondulata piena di boschi di pini e betulle, la Norvegia (almeno nella parte più settentrionale) è molto più aspra e brulla. Le coste ed i fiordi sono però alquanto suggestivi.

Mercoledì è la giornata di Capo Nord. Inizia con molto freddo ma poi esce il sole e si sta bene. L'off-road è limitato per la presenza di neve. I 145 Km. di costa, lungo il Porsanger, che conducono al punto più estremo dell'Europa continentale sono affascinanti. Un susseguirsi di insenature e gallerie, baie e scogliere, spiagge e villaggi, bacalà e renne. Il Capo sorge sull'isola di Mageroya e per giungervi bisogna transitare in un tunnel, della lunghezza di circa 7 km., che si sprofonda fino a -211 sotto il Mare di Barents. Il promontorio è alto 307 mt. a strapiombo sull'acqua. Trovandosi ben oltre il Circolo Polare Artico, durante l'estate non vede mai tramontare il sole: dall'11 Maggio al 31 Luglio è possibile dunque ammirare il fenomeno del sole a mezzanotte. A Nordkapp il termometro segnava -2. C'era vento ma anche il sole. A sera giungiamo in un villaggio-camping a Lakselv (dopo 482 km.) ed usciamo per cenare. Troviamo l'unica persona che



parla italiano in Scandinavia, gestisce la Pizzeria Milano, si chiama Ushia e viene da Turkistan (ovviamente passando dall'Italia).

Da Lakselv transitiamo per Karasjok e riattraversiamo la frontiera finnica a Karigasniemi. Da qui uno sterrato di 120 km. (leggesi 120 km.), lungo il fiume Anarj, da percorrere tutto d'un fiato con punte di 90 all'ora e controsterzi da libidine. Passando da Inari (con omonimo e bellissimo lago, disseminato da isolotti) giungiamo ad Ivalo. Hotel, sauna e relax.

E' già Venerdì. Nel primo sterrato la ventola del quad di Fabrizio non funziona e la temperatura del liquido sale. Altro intervento di Michele, coadiuvato da Gianni, che con un bypass ed un interruttore risolvono il problema. Sostiamo in riva ad un idilliaco lago per lo spuntino ed abbiamo la visita della forestale finnica che vuole capire dove cacchio andiamo. Ci spiega che siamo in una zona ad alta intensità di orsi, infatti ne vediamo le tracce. Avvistiamo pure alcune alci. Becchiamo il primo temporale ed il secondo inconveniente meccanico/elettronico: il fusibile della centralina di avviamento del mezzo di Fabiano. Tutto a posto e via per un off-road favoloso. Siamo a Savukoski, ad un tiro di fucile dal confine russo. Hotel Samperin Savotta. Fuori 15 gradi, dentro condizionatore a manetta, troppo caldo (per loro). Quest'inverno hanno superato più volte i -50°C.

Penultimo giorno con sterrati e fango (per cambiare). Si arriva a Luosto (località sciistica a 514 mt. slm) e lavaggio mezzi per capire di che colore sono. Alloggiamo all'Hotel Scandic che ha i cottages immersi in un bosco favoloso dove pascolano le renne e le lepri bianche sono fuori dalla porta. Sono costruiti con grossi tronchi e alloggiano 4 persone ciascuno. Hanno ingresso, cucina, soggiorno con caminetto, sauna, tv, internet e quant'altro.

Domenica, ultima tappa. Sterrati e pranzo al lago Perunka. Arrivo a Rovaniemi alle 14. Lo Staff prepara furgoni e rimorchi per il rientro e parte per Helsinki. Gli altri prenderanno l'aereo per l'Italia Lunedì mattina.



Da ultimo, ma non per ultimi, debbo ringraziare pubblicamente i nostri amici Bruno e Valentino (diversamente abili) che ci hanno seguiti imperterriti lungo tutto il raid senza la minima lamentela e superando stoicamente i momenti più difficili sia fisicamente che per le avversità atmosferiche. Ci hanno fatto capire che con la volontà si possono superare molte barriere che noi (normodotati) a volte riteniamo invalicabili. Grazie a Bruno e Valentino. Sono contento di essere Vostro amico!

by Marco Villani

Il Raid in cifre:

1° tappa	Rovaniemi – Muonio	km. 330
2° tappa	Muonio – Alta	km. 368
3° tappa	Alta – Lakselv	km. 482
4° tappa	Lakselv – Ivalo	km. 290
5° tappa	Ivalo – Savukoski	km. 267
6° tappa	Savukoski – Luosto	km. 117
7° tappa	Luosto – Rovaniemi	km. 142

per un totale di 2.036 km. in quad.

Lo Staff ha inoltre percorso 4.200 km. tra Italia, Austria, Germania e Finlandia con i mezzi e 3.240 km. in traghetto per un totale di 9.476 km.

Sono stati consumati circa 2.900 litri di benzina per i quad, più 1.250 di gasolio per il furgone ed il Mercedes.



Staff istruttori Scuola Italiana Quad:

IGOR ORSO – Capo spedizione e Presidente della Scuola Italiana Quad

MICHELE FERRARI – Supporto Tecnico-Meccanico e pronto intervento

PAOLO VILLANI – Fotografo e Press Manager

MARCO VILLANI – Fotoreporter e Cambusiere

BRUNO NICODEMO – sezione div. abili

Partecipanti:

Dott. AURELIO TOMMASI – Direttore Medico Sanitario

FABRIZIO DE LUCA

VALENTINO BORIN

FABIANO PETTENON

GIANNI CHINELLATO

Si ringraziano vivamente gli sponsor che hanno contribuito:

Giorgio Carletti Moto4

Ben, Daniela e Stefano Douglas Wheel DWT

Fabio Ganzerla 4 Technique WARN

Paolo Tosin TOSINGRAF

Mirella CAPE HORN



LISTA MEZZI:

Igor Orso Yamaha Grizzly 700 EPS
Michele Ferrari Yamaha Grizzly 700 EPS
Paolo Villani Yamaha Grizzly 700 EPS
Marco Villani Yamaha Grizzly 700 EPS
Aurelio Tommasi Suzuki Kingquad 750i
Bruno Nicodemo Yamaha Grizzly 700 EPS
Valentino Borin Polaris Sportsman 800
Gianni Chinellato Polaris Sportsman 800
Fabiano Pettenon Polaris Sportsman 850
Fabrizio Delucca Polaris Sportsman 500efi

Problemi tecnico-meccanici:

Yamaha Grizzly 700EPS di Paolo e Marco Villani: quotidiani rabbocchi di olio motore
Polaris Sportsman 500 di Fabrizio Delucca: problema elettrico alla centralina per azionamento ventola radiatore
Polaris Sportsman 800 di Valentino Borin: riparazione collettore di scarico marmitta
Polaris Sportsman 800 di Gianni Chinellato: ossidato interruttore blocco motore
Polaris Sportsman 850 di Fabiano Pettenon: sostituito relais pompa iniezione e fusibili

Considerazioni:

Scuola Italiana Quad – via Siemens 23 – 39100 Bolzano p.i. 02566620213
info@scuolaquad.com tel. 348.2653245 fax 0424.85153



Come ogni anno Scuola Italiana Quad in collaborazione con quadclub.it organizza viaggi e spedizioni in tutta l'Europa e il Nord Africa.

Rispetto a molte altre spedizioni devo sottolineare una grande attenzione da parte di tutti i partecipanti, una prudenza in ogni azione molto rilevante, non si è verificato alcun problema sanitario e nessun incidente calcolando che 2.000 km su questi mezzi è considerata una cifra notevole che comporta sempre degli imprevisti.

Ogni partecipante ha sempre cercato di prestare la massima attenzione sia durante i vari briefing sia durante il percorso. Ad entrambi i partecipanti diversamente abili che per la prima volta hanno varcato il Circolo Polare Artico, tutta la mia stima ed ammirazione, complimenti a Bruno Nicodemo e Valentino Borin.

Ringraziamenti:

a Michele Ferrari, senza il quale, per molteplici motivi, la spedizione sarebbe stata compromessa

a Paolo Villani, la scopa, molto attento e vigile

a Marco Villani, un servizio fotografico eccellente e un diario di bordo molto descrittivo ed esauriente

al dott. Aurelio Tommasi, che fortunatamente non ha mai dovuto usare la sua "cassetta degli attrezzi" ma che la sua presenza mi ha sempre dato un grande senso di sicurezza

a Gianni Chinellato, un po' ansioso per i rifornimenti e l'autonomia dei mezzi, ma che per la prima volta nelle nostre spedizioni ha dato un tocco di vitalità

a Fabiano Pettenon, la tranquillità, pacato e sereno ma osservatore di ogni movimento

a Fabrizio Delucca, con la voglia di fotografare alci e renne ogni tanto mi faceva capire se il gruppo era stanco o con la voglia di pausa e breakfast



a Francesco Tonello ed Eros Sonda che ci hanno assistito con auto e rimorchio seguendo parte del giro su strada asfaltata in caso di necessità

A tutti gli sponsor e alla stampa nazionale e locale che mi hanno sempre sostenuto

Grazie di cuore!

Igor Orso

Programmi Scuola Italiana Quad 2009:

Luglio Transilvania

Settembre

Via del Sale Francia

Corsi Scuola

Ottobre Tunisia / Libia

Corsi Scuola

Novembre EICMA Milano